

CORRIERE DELLA SERA, 01/09/1957

DURANTE UN'IMMERSIONE SUBACQUEA

VESTIGIA D'UNA ANTICA CIVILTÀ SCOPERTE NEL MARE DI LINOSA

La natura della muraglia che il capitano di aviazione Raimondo Bucher, esploratore e cacciatore subacqueo, ha veduto nel mare che circonda le isole Pelagie, e precisamente presso l'isola di Linosa, durante alcune sue immersioni, è tale da giustificare la presenza di segni di una antichissima terra, forse la famosa Atlantide? Il quesito se l'è posto lo stesso capitano Bucher, in un racconto che della straordinaria avventura ha fatto all'agenzia "Italia".

Durante una serie di immersioni che il capitano stava compiendo nei giorni scorsi, in compagnia del fratello, nelle acque situate immediatamente attorno all'isola di Linosa (uno scoglio di origine vulcanica distante 120 miglia dalla Sicilia, che ha un diametro di 5000 metri e che ospita, in maniera molto avara, due o trecento abitanti), accadde all'esploratore di notare la presenza di un paesaggio assolutamente diverso da quello che la natura vulcanica del luogo avrebbe potuto lasciar supporre. Si tratta di un complesso di massi regolarmente squadrati, strapiombanti fino ad una profondità di 55-60 metri; una vera e propria muraglia che si estende in senso orizzontale, per alcune centinaia di metri. "L'assoluta assurdità di questa regolare muraglia mi ha un poco meravigliato – ha dichiarato il capitano Bucher – e mi sono subito reso conto che quella formazione che mi stava davanti, tanto regolarmente disposta, non poteva essere della medesima natura vulcanica di cui è costituito il restante fondale del luogo.

L'ultimo giorno delle immersioni – ha detto pure il capitano Bucher – ho poi notato una cosa che, se dubbi potevano ancora sussistere circa la natura del paesaggio, valeva da sola e di colpo a fugarli. Una forma grossolanamente umana mi si delineò davanti; ad un'osservazione più attenta potei constatare che si trattava di una specie di idolo di tipo faraonico, molto rozzamente modellato.

Tutte queste osservazioni (a parte la presenza di una grande quantità di anfore, le quali però possono essere, e probabilmente sono, i resti di qualche naufragio) mi hanno persuaso – ha continuato il capitano Bucher – di trovarmi in presenza delle vestigia di una civiltà antichissima. La cosa mi pare particolarmente sensazionale perché né Lampedusa, né tanto meno Linosa presentano resti murari o d'altro genere che possano anche lontanamente essere paragonati a quelli da me osservati sott'acqua. Si dirà che tutto ciò che sappiamo attorno all'Atlantide è semplicemente leggenda; ma questa leggenda di Atlantide tramandataci dai greci ci parla appunto di una terra che, nei millenni passati avrebbe dovuto trovarsi tra la zona del Nord Africa e la Sicilia.